

Elette, ieri a tarda sera, le nuove giunte di sinistra al Campidoglio e a Palazzo Valentini

# Andrà avanti l'azione di rinnovamento

## Ugo Vetere riconfermato sindaco Pci Psi Psdi Pri e Pdup insieme: è più forte il governo della città

L'apporto del numerosissimo pubblico alla proclamazione - Per il candidato allo scranno più alto, 45 voti su 79 - I nuovi assessori: 8 comunisti, 4 socialisti, 3 socialdemocratici e 2 repubblicani - Severi prosindaco



## Provincia, Marroni è il vicepresidente

Presidente il socialista Lovari - Al Pci cinque assessorati - «L'unica sconfitta è la Dc che ha fallito il tentativo di inserimento»

Crisi conclusa anche alla Provincia. Con 26 voti favorevoli (Pci, Psdi, Pri, Psdi), 18 contrari (Democrazia cristiana, Movimento sociale e Democrazia proletaria, la quale tuttavia ha tenuto a sottolineare il suo atteggiamento di «astensione politica» nei confronti della nuova giunta) e con l'astensione «favorevole» del rappresentante del partito liberale Giorlani, il Consiglio provinciale ha eletto ieri sera la nuova giunta. Le novità, del resto già scontate alla vigilia del voto, sono l'ingresso nell'esecutivo di socialisti, democristiani e repubblicani. Resta invariato il numero degli assessori comunisti. Il compagno Angelo Marroni conserva la carica di vicepresidente e di assessore al bilancio, all'avvocatura, all'attività del Ceed e alla protezione civile. Restano confermati per il Pci, i compagni Pietro Tidel, assessore al personale, Ada Scialchi, allo sport, turismo e tempo libero, mentre il compagno Tito Ferretti andrà all'assessorato all'agricoltura e problemi della montagna, e il compagno Francesco Restani avrà la carica di assessore alla sanità e all'ambiente.



dopo l'ingresso di socialdemocratici e repubblicani, sarà ancora più incisivo di quello precedente. «La crisi — ha dichiarato il compagno Sandro Micucci, capogruppo del Pci — salda bene a nostro giudizio l'ormai rinnovata, tuttavia ha portato ad un rafforzamento della coalizione di maggioranza». Come al Campidoglio, quindi, anche a Palazzo Valentini la giunta di sinistra riprende a funzionare. Dopo 30 giorni di trattative e di confronti, spesso difficili, a volte anche duri, le indicazioni del voto del 21 giugno di un anno fa sono state rispettate.

Roma e la sua Provincia continuano ad essere governate da giunte laiche e di sinistra. Era quello che gli elettori avevano indicato. Tra i partiti della nuova coalizione «non ci sono né vincitori né vinti» — ha dichiarato il presidente Lovari — «l'unica sconfitta, da questa vicenda, è la Democrazia cristiana che ha visto fallire il suo tentativo di "inserimento"».

Gregorio Serrao

Nella foto: il compagno Angelo Marroni. Nella foto in alto: Ugo Vetere subito dopo la rielezione a sindaco.

Sono le nove esatte quando, dal settore gremio del pubblico, scatta l'applauso. Caldo, intenso, prolungato. Saluta l'istante della proclamazione ufficiale a sindaco di Roma del comunista Ugo Vetere. Attorno a lui è subito rebus: baci, abbracci, strette di mano. La soddisfazione, la gioia dei compagni e dei cittadini presenti nell'aula del Giulio Cesare, si esprime sotto la pioggia dei flash, sotto i riflettori accesi delle tivvù. Ma la scena di esultanza, gli evviva ci sono già cinque minuti prima: appena un compitissimo Renato Nicolini — presidente dell'assemblea come «consigliere anziano», per il maggior numero di preferenze elettorali — legge per la quarta volta il nome del candidato. Il quorum è toccato, l'esito della votazione assicurato. Alla fine, Vetere avrà su 79 schede — assente un dc — 45 suffragi: uno in meno di quelli previsti. I democristiani propongono Galloni (23 sl), i liberali Marchio (7), i liberali Cutolo (2). E l'ultima scheda è nulla («Galloni»).

Proprio mentre il sindaco sale sullo scranno più alto, smette di suonare a distesa la «Patarina», la campana del Campidoglio — è un po' l'alternativa laica alla «fumata» bianca del Vaticano — che ha annunciato alla città e alla piazza milanogioiese piena di gente arrivata per ascoltare le musiche di Martini, l'avvenuta elezione. Nel giro di un'ora tutto è finito: l'assemblea nominata anche i 18 assessori (14 effettivi e 4 supplenti) che comporranno la nuova amministrazione. Così, ieri sera, si è risolta positivamente la crisi degli enti locali della capitale. Il vuoto di potere, provocato il 16 giugno da un'iniziativa dei socialisti, non c'è più. Roma ha di nuovo un governo, in questa città sociale ancora troppo ingiusta, riconfermando che

il socialista Pierluigi Severi. Il Pci ha otto assessori: Renato Nicolini, Antonello Faloni, Franca Prisco, Lucio Buffa, Bernardo Rossi Doria, Carlo Aymonino, Giulio Bencini e Mirella D'Arcangeli. Il Psi ne ha quattro: Vincenzo Pietrini, Raffaele Rotiroti, Luigi Celestine Angrisani e Salvatore Malerba. Il Psdi ne ha tre: Antonio Pala, Silvano Costi e Oscar Tortosa. Il Pri ne ha due: Ludovico Gatto e Mario De Bartolo. Rispetto al precedente esecutivo, per far posto ai tre esponenti del Psdi e ai due del Pri, sono usciti tre assessori comunisti e due socialisti. Questi ultimi sono: Alberto Benzeni, già prosindaco con Argan e Petroselli, che a settembre dovrebbe diventare il nuovo capogruppo del Psi, e Tullio De Felice. I comunisti non riconfermati sono: Luigi Arata, Piero Della Seta e Roberto Pinto. La decisione sulla scelta della delegazione del Pci nella giunta, l'ha presa — con voto unanime e con la piena disponibilità espressa dai

compagni non ripresentati — il gruppo dei consiglieri comunali comunisti, che ha manifestato ad Arata, Della Seta e Pinto il pieno apprezzamento e il ringraziamento del Pci romano per il buon lavoro svolto in sei anni di responsabilità di governo. Diversi cambiamenti ci saranno nell'attribuzione delle deleghe. Il sindaco firmerà gli atti di nomina stamattina. Le indiscrezioni danno, comunque, per certo questo assetto della giunta: il Pci perde tre deleghe (i vigili urbani, la scuola e l'edilizia pubblica e privata) e il Psi ne guadagna tre (i servizi tecnologici, i lavori pubblici, l'annona, le aree industriali, il demanio); il Psdi andranno: edilizia privata, commercio e provvidentato. Al Pri: edilizia pubblica e polizia urbana. I comunisti avranno due nuovi incarichi: lavori pubblici e demanio. I socialisti una scuola. Il socialdemocratico Pala è stato eletto assessore anziano, la terza autorità del Campidoglio. A presentare, a nome della

## «Si è aperta una nuova fase politica»

Nel discorso pronunciato subito dopo la sua rielezione a sindaco il compagno Vetere ha invitato il saluto della Municipalità al presidente della Repubblica. «Perini e alle cariche dello Stato. Si è poi rivolto al Papa, Giovanni Paolo II, per inviare l'omaggio della città, l'induzione di un rigetto pieno e assoluto delle reciproche autonomie istituzionali e funzionali, molto ancora è possibile e insieme per questa unica e straordinaria città». Dopo aver rinziato i colleghi dei partiti che compongono la nuova giunta e i rappresentanti dell'opposizione, il sindaco Vetere si è rivolto a quanti vivono e soffrono quotidianamente il peso di una discussione e all'azione del Consiglio di Roma e della

Il Comune sarà ancora e sempre più al loro fianco per fare fino in fondo la propria parte, per assolvere al proprio dovere civile e politico. Sottolineando poi la positiva conclusione della crisi, Vetere ha assicurato l'impegno della nuova giunta a proseguire, su un piano di sviluppo moderno ed europeo, il processo di sviluppo della città, che raccoglie ed esalta, arricchendosi di nuovi contenuti e potenzialità, quanto è stato finora realizzato. In virtù di ciò il governo cittadino si presenta al Paese con una base politica e di consenso che raccoglie ed unifica, per la prima volta dal 1976, i cinque partiti dello schieramento di sinistra e laico, costituendo di per sé un fatto politico di rilievo nazionale. Le proposte e gli impegni del nuovo governo di Roma sono ora sottoposti alla discussione e all'azione del Consiglio di Roma e della

città. Quindi Vetere ha sollecitato le forze politiche e sociali del consiglio e della città a dare il loro utile contributo. «La maggioranza è disponibile ed interessata a dare il meglio di sé in un contesto di collaborazione e di sviluppo. In virtù di ciò il governo cittadino si presenta al Paese con una base politica e di consenso che raccoglie ed unifica, per la prima volta dal 1976, i cinque partiti dello schieramento di sinistra e laico, costituendo di per sé un fatto politico di rilievo nazionale. Le proposte e gli impegni del nuovo governo di Roma sono ora sottoposti alla discussione e all'azione del Consiglio di Roma e della città». Quindi Vetere ha sollecitato le forze politiche e sociali del consiglio e della città a dare il loro utile contributo. «La maggioranza è disponibile ed interessata a dare il meglio di sé in un contesto di collaborazione e di sviluppo. In virtù di ciò il governo cittadino si presenta al Paese con una base politica e di consenso che raccoglie ed unifica, per la prima volta dal 1976, i cinque partiti dello schieramento di sinistra e laico, costituendo di per sé un fatto politico di rilievo nazionale. Le proposte e gli impegni del nuovo governo di Roma sono ora sottoposti alla discussione e all'azione del Consiglio di Roma e della città».

# I nuovi incarichi nel governo della città

«Cosa chiede alla nuova giunta eletta a Campidoglio?». Questa la domanda che abbiamo rivolto a tre personaggi assai radicati, ognuno a suo modo, nella vita della città. Si tratta di Paolo Portoghesi, urbanista; di Antonio Cederna, studioso dei problemi dell'ambiente; di Enzo Siciliano, scrittore. Ecco le loro dichiarazioni.

### ANTONIO CEDERNA

Avviare finalmente un programma per la creazione di biblioteche circoscrizionali, decidersi a intervenire per mettere ordine nell'arretrato urbano eliminando quel vero e proprio inquinamento visivo procurato dalle insegne dei negozi o da una segnaletica strada intasata e ripetitiva. Per fare un piccolo esempio: quell'assurdo divieto di fermata in via Marsala, unica via d'accesso alla Stazione Termini. Dire basta allo scempio delle piazze romane, prima fra tutte piazza Navona. Tra le cose importanti: proseguire nell'opera iniziata da Petroselli, uomo che capiva molte cose di questa città e dei suoi bisogni, nell'esplorazione archeologica dei Fori Imperiali in vista della creazione del Parco Archeologico che dovrebbe comprendere i Fori Imperiali e Foro Romano. Ancora: avviare a soluzione il problema dell'Antiquarium. È inammissibile che questo importante materiale che documenta la vita quotidiana di Roma dalle origini alla fine del mondo antico sia chiuso ancora in cantine di case e scatole. È urgente cominciare già ora a pensare in quale edificio del Campidoglio potrebbe trovar posto, una volta spostati gli uffici burocratici che ancora assurdamente lo occupano. Adottare la Carta dell'Agricoltura pronta da tempo e che ha individuato oltre 200 elementi di grande interesse archeologico, monumentale e paesistico in modo che essa come prescritto dalla legge — diventi uno strumento vincolante di Piano Regolatore. Questo per evitare che lo sviluppo della città — co-

### Cederna, Portoghesi, Siciliano: «A questa giunta chiedo...»



Nelle foto, dall'alto in basso: Antonio Cederna, Paolo Portoghesi, Enzo Siciliano.

me è sempre avvenuto in passato — continui a polverizzare il tessuto antico. E per quel che riguarda il verde, ancora molte sono le cose da fare. Iniziare la tematica del parco dell'Appia Antica, cominciando dalla valle della Caffarella, già in parte espropriata evitando però accuratamente quel bislacco progetto redatto dalla Provincia. O restaurare le ville storiche a cominciare da Villa Torlonia. Ma anche salvaguardare l'integrità del parco di Veio e avviare soluzione il problema del Pincetto per il quale già esiste un interessante progetto circoscrizionale. Intervenire rigorosamente contro l'abusivismo nella tenuta di Capocotta, provvedendo anche all'esproprio delle zone restrostanti al demanio marittimo. Infine, decidersi a nominare il Soprintendente comunale alle Antichità. È infatti inammissibile che una città come Roma con il suo patrimonio artistico storico e ambientale ne sia ancora sprovvista.

### PAOLO PORTOGHESI

Mi auguro che ci sia una certa continuità con le impostazioni già date dalla vecchia giunta agli aspetti di politica urbanistica. In particolare l'opera di risanamento del centro storico di cui tutta la città ha enorme bisogno. Insomma, continuità con quanto si era proposto l'assessore Aymonino. E mi auguro anche che la gestione della cultura riesca a comporre in sé i due aspetti: quello «partecipativo» di Nicolini e quello di un forte rilancio delle istituzioni.

### ENZO SICILIANO

Mi auguro il miracolo. Come ogni volta, del resto, che viene eletto un nuovo sindaco. Il miracolo: ovvero che Roma non sia più un cimitero di lamiere, che diventi una città un po' più vivibile, e che l'effimero — l'effimero culturale — sia finalmente un po' meno effimero...

### SINDACO UGO VETERE (Pci)

Il compagno Ugo Vetere è stato confermato alla guida del Campidoglio. Fu eletto sindaco per la prima volta il 15 ottobre '81, dopo l'improvvisa scomparsa di Luigi Petroselli. Calabrese, 58 anni, iscritto al Pci dal '46, siede in consiglio comunale dal 1966. Per 7 anni ha avuto l'incarico di capogruppo comunista. Deputato al parlamento per tre legislature consecutive, ha alle spalle una intensa militanza sindacale alla Camera del Lavoro e come segretario nazionale statale Cgil. Sposato, tre figli, con Argan e Petroselli è stato assessore al bilancio.

### PROSINDACO PIERLUIGI SEVERI (Psi)

Oltre alla carica di vicesindaco, Pierluigi Severi ha il coordinamento delle attività culturali, l'ufficio studi e quello speciale per le metropoli. Mantovano, 41 anni, fa parte del comitato centrale del Psi. Per 5 anni è stato capogruppo socialista in Comune. Come Vetere, ha un passato di militante e dirigente sindacale: segretario nazionale eletto Cgil. Dal '73 al '75 ha guidato la federazione romana del suo partito. Sposato, anche lui ha tre figli, di cui due gemelli.

### BILANCIO ANTONELLO FALONI (Pci)

Trentanovenne, chimico, Antonello Faloni è confermato assessore al bilancio, ai tributi e al centro elettronico unificato. Si è iscritto al Pci nel '66. È stato segretario della gioventù comunista romana dal '69 al '71. Nel partito ha svolto diversi incarichi: fabbriche e cantieri, segretario della zona Est. Dal '76 all'81 ha fatto il capogruppo in Campidoglio. Sposato, ha un bambino.

### CENTRO STORICO CARLO AYMONINO (Pci)

56 anni, architetto, Carlo Aymonino è confermato responsabile degli interventi sul centro storico e dell'ornato cittadino. Iscritto al Pci dal 1950, ha insegnato per tredici anni a Venezia composizione architettonica. Romano, figura prestigiosa del mondo accademico e professionale, occupa oggi la cattedra che fu di Ludovico Quaroni. Si è sposato tre volte, ha quattro figli.

### SANITA FRANCA PRISCO (Pci)

51 anni, romana, una laurea in legge, Franca Prisco è confermata assessore per il coordinamento delle USL, i servizi sanitari e veterinari, i servizi funebri e cimiteriali, la sicurezza sociale. Iscritta al Pci dal '51, fa parte della Commissione centrale di controllo. Due volte consigliere comunale, è stata assessore in passato alle borgate e al decentramento. Responsabile femminile del Pci romano dal '71 al '76, è sposata e ha due figlie.

### PERSONALE RAFFAELE ROTIROTI (Psi)

Nato 47 anni fa a Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), Raffaele Rotiroti sarà ancora l'assessore al personale e al decentramento amministrativo. Laureato in legge, socialista dal 1964, ex dirigente di Impi, Inail e Inam, ha fatto il presidente dell'ospedale Forlanini. Membro del comitato centrale del suo partito, esponente di spicco della sinistra socialista, sposato, è consigliere comunale dall'anno scorso.

### CULTURA RENATO NICOLINI (Pci)

Quarantenne, architetto, 33 mila preferenze alle ultime elezioni, è confermato assessore a cultura, antichità e belle arti.

### PIANO REGOLATORE VINCENZO PIETRINI (Psi)

Napoletano, 42 anni, avrà l'incarico dell'ufficio speciale piano regolatore generale. Ingegnere chimico, nel Psi dal 1961, è consigliere comunale da undici anni. È stato anche assessore all'edilizia. Cattolico, vegetariano, è padre di un bambino di quattro anni.

### NETTEZZA URBANA LUIGI CELESTINE ANGRISANI (Psi)

Nato a Napoli 34 anni fa, consigliere comunale dal 1971 (la prima volta nelle file del Psdi), Luigi Celestine Angrisani è assessore alla pulizia della città, al servizio giardini e all'agricoltura. In passato ha fatto l'assessore alla polizia urbana e al patrimonio. Sposato, ex studente della Pro Deo, è entrato nel Psi otto anni fa.

### LAVORI PUBBLICI LUCIO BUFFA (Pci)

52 anni, ex dipendente del Consiglio di Stato, nel Pci dal 1957, Lucio Buffa è il nuovo assessore ai lavori pubblici e alle borgate: è un ritorno all'incarico avuto già nel '76. In Campidoglio dalle elezioni del 1963, è stato assessore anche al piano regolatore e all'edilizia privata. Due figli, a distanza di vent'anni l'uno dall'altro, ha ricoperto nel Pci diversi incarichi dirigenti.

### TURISMO BERNARDO ROSSI DORIA (Pci)

48 anni, architetto e docente universitario, Bernardo Rossi Doria è assessore al turismo, all'ufficio speciale Tevere, al

### LO ZOO E ALLO SPORT. ELETTO INDIPENDENTE NELLE LISTE COMUNISTE, È STATO PER 8 ANNI IL SEGRETARIO GENERALE DI ITALIA NOSTRA. CONSULENTE DI VARI ORGANISMI INTERNAZIONALI, HA INSEGNATO ALL'UNIVERSITÀ DI NEW ORLEANS. HA GUIDATO MEMORABILI BATTAGLIE, UNA FRA TANTE: QUELLA PER L'APPIA ANTICA.

### PROVVEDITORATO OSCAR TORTOSA (Psdi)

Romano, 40 anni, laureato in sociologia, Oscar Tortosa è assessore al tecnologico e al provveditorato. Ex Psi, nel Psdi dal '69, membro del comitato centrale, è presidente della USL Roma 6. Sposato, un figlio.

### EDILIZIA PRIVATA ANTONIO PALA (Psdi)

Romano, 54 anni, sposato, cinque figli, Antonio Pala è assessore anziano e responsabile per l'edilizia privata e l'avvocatura. A 16 anni nel Partito d'Azione, partigiano di Giustizia e Libertà, nel Psdi dal '69, fa parte della direzione. In Comune da 22 anni, dal 55 al 60 segretario della Camera del Lavoro, è stato dal centocinquantesimo assessore a traffico, commercio, urbanistica, patrimonio, piano regolatore, lavori pubblici.

### ANNONA SILVANO COSTI (Psdi)

Nato a Roma cinquantacinque anni fa, deputato al parlamento nel '79 — con 16 mila voti di preferenza — Silvano Costi è assessore all'annona, commercio, mercati, affissioni e pubblicità. Torna ad occupare un settore già avuto in passato.

### EDILIZIA PUBBLICA LUDOVICO GATTO (Pri)

Romano, 51 anni, sposato, un figlio, capogruppo repubblicano, Ludovico Gatto è assessore all'edilizia pubblica e al coordinamento della politica urbanistica. Professore di storia medioevale, studioso

### di Voltaire, è nel Pri dal 1946 e fa parte della direzione nazionale. Per 11 anni è stato responsabile scuola del suo partito, per 6 anni segretario regionale.

### VIGILI URBANI MARIO DE BARTOLO (Pri)

50 anni, nato a Cosenza, iscritto al Pri dal '59, è assessore ai VV.UU., all'anagrafe, all'ufficio elettorale e alle aree industriali e commerciali. Medico, primario ematologo, libero docente di antropologia, è stato presidente della Centrale del latte.

### TRAFFICO GIULIO BENCINI (Pci)

Nato a Barberino Val d'Elsa (Firenze), 46 anni, nel Pci dal 1960, Giulio Bencini è confermato assessore al traffico e alla motorizzazione civile. Impiegato, è in consiglio comunale dal '66. Ha fatto l'assessore al personale e all'ufficio speciale casa. Ha ricoperto diversi incarichi di partito e sindacali.

### DEMANIO E CASA MIRELLA D'ARCANGELI (Pci)

Quarantotto anni, nel Pci dal 1957, Mirella D'Arcangeli assume la responsabilità di demanio, patrimonio, e ufficio speciale casa (istituito nel '79). In passato era stata assessore a sanità e nettezza urbana. Ex dirigente dell'Udi, nella precedente giunta era incaricata della polizia urbana.

### SCUOLA SALVATORE MALERBA (Psi)

Romano, 47 anni, laureato in statistica, dirigente dell'INPS, Salvatore Malerba passa dall'annona all'assessorato scuola asili nido, centri ricreativi estivi e diritto allo studio. Iscritto al Psi dal 1963, ha avuto incarichi di partito e sindacali. Siede in Campidoglio dal 21 giugno dell'anno scorso. Sposato, ha una figlia.

## Davanti alla Regione i contadini ottengono i primi soldi per i danni

Gli agricoltori dei Castelli continuano la loro mobilitazione per ottenere interventi a favore delle coltivazioni distrutte dalla grandine. Ieri mattina, sotto la sede della Regione, c'è stata una manifestazione indetta dalla Confcoltivatori a cui hanno partecipato numerosi contadini provenienti dalle zone colpite. Sono giunti con i pullman del sindacato da Colonna, Zagarolo, San Cesario e da altri paesi ancora a chiedere lo stanziamento immediato dei fondi d'emergenza. Alla Pisana si stava svolgendo nel frattempo una riunione del consiglio regionale; il loro intervento ha fatto sì che al centro della discussione venissero messi i problemi dei raccolti devastati. Così sono venuti i primi risultati: già dai prossimi giorni saranno disponibili per i coltivatori dei Castelli due miliardi di lire, di cui 400 milioni a fondo perduto e 1.600 milioni a tasso agevolato. Entro la fine dell'anno c'è stata la promessa dell'assessore Montali di portare il finanziamento a 3 miliardi e mezzo. Un punto importante del provvedimento stabilisce che la distribuzione dei fondi è affidata ai Comuni, i quali dovranno presentare un inventario dei danni subiti dai loro territori: ciò eviterà la gestione centralizzata dell'intervento. Queste proposte accolgono molte delle indicazioni contenute nel progetto di legge presentato dal Pci all'indomani della violenta grandinata. In particolare modo è importante che ci si sia decisi ad intervenire subito e a non aspettare l'arrivo dei soldi del Fondo speciale per le calamità.

Intanto nei prossimi giorni verrà portata alla discussione del consiglio regionale una proposta di legge che regolerà le procedure di intervento nei casi di disastri naturali. Questa legge è il risultato dell'unificazione di due proposte, quella del Pci che abbiamo illustrato ieri su questo giornale, e quella della giunta regionale. La giunta pentapartita dopo aver definito demagogica la proposta comunista è ora costretta dalla mobilitazione dei coltivatori e dall'azione del Pci ad accogliere i punti qualificanti. Ma non si può certo dire che a questo punto tutti i problemi siano stati risolti; in primo luogo l'entità dello stanziamento non è ancora adeguata a far fronte ai gravissimi danni subiti, visto che solo per Colonna si parla di 10 miliardi. Inoltre gli organi regionali non hanno effettuato ancora la delimitazione precisa dell'area colpita e il censimento esatto dei danni. Tutto ciò va fatto nel più breve tempo possibile per assicurare alle trentamila famiglie dei Castelli danneggiate la possibilità di continuare la loro attività.

## A Centocelle un giovane stroncato da un'overdose

Un'altra vittima della droga. L'eroina ha stroncato ieri sera Mario Nicoli, un giovane, di 24 anni, nato ad Andali, in provincia di Catanzaro. Nicoli era sposato da poco e viveva con la moglie in casa del fratello nel quartiere di Centocelle. Senza alcun mestiere, da qualche giorno era uscito dal carcere dove aveva scontato una pena per furto. Ieri sera era entrato nel bagno, poiché tardava ad uscire, la moglie temendo un malore del marito, ha dovuto forzare la porta per entrare e ha così scoperto il corpo senza vita del giovane. L'ha ucciso un'overdose.

## L'estremo saluto a Pietro Foglietta

Si svolgeranno oggi alle ore 10 nella camera mortuaria del S. Filippo Neri, i funerali del compagno Pietro Foglietta, della sez. Monte Mario. L'orazione funebre sarà tenuta dal compagno Argiuna Mazotti.